

Secondo decreto di scomunica

Codesta Suprema Sacra Congregazione pone le seguenti domande:

- 1) Se sia lecito aderire ai partiti comunisti o sostenerli;
- 2) Se sia lecito pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o volantini che difendono la dottrina e le azioni comuniste, o scrivervi;
- 3) Se i cristiani che avessero coscientemente e deliberatamente compiuto una delle azioni fra quelle ai punti 1 e 2, possano essere ammessi ai Sacramenti;
- 4) Se i cristiani che professano la dottrina comunista, materialista e anticristiana e in primis coloro che la difendono e la diffondono, per questo stesso motivo debbano incorrere nella scomunica, riservata in special modo alla Sede Apostolica, quali apostati della fede cattolica.

Gli eminentissimi e reverendissimi Padri preposti alla difesa della materia di fede e morale, considerato il responso dei venerabili consiglieri, nell'assemblea plenaria della III (anziché IV) feria, il 28 giugno 1949, hanno decretato che fosse da rispondere:

-Alla prima domanda: negativamente. Il comunismo è infatti materialista e anticristiano; d'altra parte, i suoi alti esponenti, benché a parole talora affermino di non combattere la religione, tuttavia in teoria e in pratica dimostrano di essere nemici di Dio, della vera religione e della Chiesa di Cristo.

-Alla seconda domanda: negativamente. Sono infatti atti proibiti dalla stessa legge.

- Alla terza domanda: negativamente. Secondo i consueti principi per cui i Sacramenti sono da negare a chi non sia convenientemente disposto.

- Alla quarta domanda: Affermativamente.

E nella feria V seguente il giorno 30 dello stesso mese e stesso anno, il santissimo per Provvidenza Divina papa nostro Pio XII, nell'udienza ordinaria concessa all'eccellentissimo e reverendissimo divino assistente del Sant'Uffizio, ha approvato la risoluzione degli eminentissimi Padri, e ha ordinato che fosse promulgata nel Registro Ufficiale degli Atti della Sede Apostolica.

Roma, 1° luglio 1949

Pietro Vigorita, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio.

NOTA REDAZIONALE AL TESTO

*. Ha collaborato Lucia D.A. per la traduzione

II

DECRETUM

Quaesitum est ab hac Suprema Sacra Congregatione:

1. utrum licitum sit partibus communistarum nomen dare vel eisdem favorem praestare;
2. utrum licitum sit edere, propagare vel legere libros, periodica, diaria vel folia, quae doctrinae vel actioni communistarum patrocinantur, vel in eis scribere;
3. utrum christifideles, qui actus de quibus in nn. 1 et 2 scienter et libere posuerint, ad Sacramenta admitti possint;
4. utrum christifideles, qui communistarum doctrinam materialisticam et antichristianam profitentur, et in primis qui eam defendunt vel propagant, ipso facto, tamquam apostatae a fide catholica, incurrant in excommunicationem speciali modo Sedi Apostolicae reservatam.

Emi ac Revmi Patres, rebus fidei ac morum tutandis praepositi, praehabito RR. DD. Consultorum voto, in consessu plenario feriae III (loco IV), diei 28 Iunii 1949, respondendum decreverunt:

Ad 1. *Negative*: communismus enim est materialisticus et antichristianus; communistarum autem duces, etsi verbis quandoque profitentur se Religionem non oppugnare, re tamen, sive doctrina sive actione, Deo veraeque Religioni et Ecclesiae Christi sese infensos esse ostendunt;

Ad 2. *Negative*: prohibentur enim ipso iure (cfr. can. 1399 C. I. C.);

Ad 3. *Negative*, secundum ordinaria principia de Sacramentis denegandis iis qui non sunt dispositi;

Ad 4. *Affirmative*.

Et sequenti feria V, die 30 eiusdem mensis et anni, Ssmus D. N. Pius divina Providentia Papa XII, in solita audientia Excmo ac Revmo Dño Adessori S. Officii impertita, relatam Sibi Emorum Patrum resolutionem adprobavit et in Actorum Apostolicae Sedis Commentario Officiali promulgari iussit.

Datum Romae, die 1 Iulii 1949.

L. ✠ S.

Petrus Vigorita, *Supr. S. Congr. S. Officii Notarius*.